



Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 264 del 20 maggio 2022

Progetto	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un impianto eolico denominato "Gazzera", composto da 18 aerogeneratori per un totale di 86.04 MW, ricadente nei territori comunali di Mazara del Vallo (TP), con opere connesse ricadenti anche nei comuni di Castelvetro, Partanna (TP) e Santa Ninfa (TP).</p> <p>ID_VIP: 4984</p>
Proponente	Società Eolica Uno S.r.l.

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**RICHIAMATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, comedificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022

**RICHIAMATE** le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare:
- l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare comma 1, secondo cui "si intende per":

lett. b) valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA, processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;

lett. c) "Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e a habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo";

- l'art.25 recante Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA' ed in particolare il comma 1, secondo cui "L'autorità competente valuta la documentazione presentata tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Quando tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo";

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
  1. Allegato VII, recante i Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22"
    - il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116
    - il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
    - il Decreto del Presidente della Repubblica n.1201 del 12 giugno 2017 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
    - le Linee Guida dell'Unione Europea "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC";
    - Le Linee Guida Nazionali recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
    - le Linee Guida nazionali per la Valutazione di impatto ambientale del 2019;
    - le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA) n.133/2016;
    - Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 10/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
    - Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";

RILEVATO che:

- con riferimento al progetto, oggetto del presente procedimento: "Progetto di un impianto eolico denominato "Gazzera", composto da 18 aerogeneratori per un totale di 86.04 MW, ricadente nei territori comunali di Mazara del Vallo (TP), con opere connesse ricadenti anche nei comuni di Castelvetrano, Partanna (TP) e Santa Ninfa (TP)" con nota del 13.11.2019, acquisita il 14/11/2019 prot. DVA/29847, la Società Eolica Uno S.r.l. (di seguito la società), ha presentato, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., istanza per il rilascio, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, del provvedimento VIA nonché dei seguenti titoli ambientali:
  - autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs 42/2004,
  - autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al RD n. 3267/1923 e al DPR n.616/1977;
  - autorizzazione antisismica di cui all'articolo 9 del DPR n. 380/2001;
- a seguito della richiesta della Ex DVA - Divisione Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) trasmessa con nota prot. MATTM/9453 del 12/02/20, tale istanza è stata perfezionata dalla società con nota del

20/12/2020, acquisita al prot. DVA/33602 del 27/12/2020 e con nota del 25/03/2020, acquisita al prot. MATTM/24054 del 03/04/2020;

- secondo quanto stabilito dall'art. 27, comma 4, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. MATTM/11312 del 18/02/2020, la Divisione ha comunicato ai soggetti abilitati al rilascio dei titoli ambientali richiesti l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7264/10490> della documentazione presentata dalla società ed in particolare quella concernente l'autorizzazione paesaggistica, l'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico, l'autorizzazione sismica;
- il Libero consorzio di Comune di Trapani con nota del 24/03/2020, acquisita il 03/04/2020 con prot. MATTM/23888, ha espresso le proprie osservazioni sul progetto;
- la Divisione con nota prot. MATTM/34980 del 14/05/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/1535 del 19/05/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art.23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione:

Elaborati di Progetto,

Studio d'Impatto Ambientale,

Relazione d'incidenza

Sintesi non Tecnica,

Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;

- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/02 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7264/10490> dell'autorità competente, la Divisione, con nota prot. MATTM/34980 del 14/05/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MATTM/74296 del 24/09/2020, acquisita al prot. CTVA/2908 del 24/09/2020, ha trasmesso le osservazioni della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Trapani, pervenuta con nota n. 7978 del 29/06/2020, acquisita con prot. MATTM/51709 del 06/07/2020;
- la Divisione con nota prot. MATTM/85428 del 23/10/2020, acquisita al prot. CTVA/3356 del 23/10/2020, ha trasmesso la nota n. 23932-P del 08/2020, acquisita con prot. MATTM/65161 del 19/08/2020 con cui il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d'ora innanzi MIBACT) ha chiesto integrazioni documentali al fine dell'espressione del parere di competenza;
- con nota prot. CTVA/3809 del 20/11/2020, la Commissione, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni alla Divisione;
- la Divisione, con nota prot. MATTM/23624 del 08/2021, ha comunicato l'indizione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.lgs 152/2006;

- la Divisione, con nota prot. MATTM/33426 del 30/03/2021, acquisita al prot. CTVA/1633 del 31/03/2021, ha trasmesso alla società la richiesta di integrazioni della Commissione inviata con la nota prot. CTVA/3809 del 20/11/2020;
- la Divisione, con nota prot. MATTM/69181 del 25/06/2021, acquisita al prot. CTVA/3292 del 28/06/2021, facendo seguito alla trasmissione della società, della documentazione integrativa in risposta alle richieste del MIBACT, evidenziando il carattere di sostanzialità della stessa, imputa oltre a comprendere elementi di riscontro alla lista del Ministero della cultura contiene anche elementi di novità per quanto concerne l'assetto attuale, con particolare riferimento allo spostamento di opere di connessione e all'introduzione di un sistema di accumulo, comunica alla società che, relativamente a tale documentazione, occorre procedere ad una nuova consultazione del pubblico;
- la Divisione, con nota prot. MATTM/77864 del 16/07/2021, acquisita al prot. CTVA/3717 del 16/07/2021, ha trasmesso la documentazione integrativa sopra citata, l'avviso al pubblico e la comunicazione di ripubblicazione sul sito istituzionale all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7264/10490>
- in data 12/01/2022 la Commissione ha effettuato un sopralluogo;
- in seguito alle criticità emerse in fase di sopralluogo, in data 11/04/2022, con nota acquisita al prot. MiTE/ 45748 del 13/04/2022, la società ha trasmesso integrazioni volontarie relative, nello specifico, al monitoraggio delle specie avifaunistiche, a questioni geologiche e alle misure di compensazione;

#### CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1-bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
  - il progetto in questione prevede la realizzazione dell'impianto per la produzione di energia da fonte eolica, denominato "Gazzera" costituito da 18 aerogeneratori, da 4.8 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 86,4 MW, localizzato nel territorio del Comune di Mazara del Vallo (TP), nelle c.de Gazzera, Gazerotta, Madonna Giovanna, Pileri, Casmano, Feudo Roccolino; dalle strade di servizio e dai cavidotto MT interrato ricadente nei comuni di Mazara del Vallo, Castelvetrano e Santa Ninfa (TP). La stazione di trasformazione MT/AT è localizzata nel Comune di Santa Ninfa (TP) nelle vicinanze della nuova stazione in AT della RTN.
- l'area di intervento ricade in area prossima alla "Zona di Conservazione Speciale ITA010054 "Sidi di Marsala" facente parte della rete Natura 2000, localizzata a circa 1,5 km ad ovest del sito di realizzazione dell'impianto, si da richiedere la valutazione di incidenza;
- l'impianto di progetto ricade tra le installazioni relative a impianti eolici per produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 30 MW di cui al punto II dell'Allegato II alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.;
  - ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
  - è stata esaminata anche la documentazione integrativa volontaria depositata come segue:

Integrazioni del 13/04/2022 - Relazione sulle misure di compensazione proposte - Documentazione integrativa volontaria - SEU-RMC

Integrazioni del 13/04/2022 - Relazione geologica - Nota Integrativa - Documentazione integrativa

## volontaria SEU-RGT-INT

Integrazioni del 13/04/2022 - Monitoraggio ambientale naturalistico sulle specie avifaunistiche e sui flussi migratori nella zona del progetto di impianti eolici denominati "Mazara Nord" e "Mazara Sud" nel territorio di Mazara del Vallo (TP) e relativi allegati: Carta delle potenziali rotte migratorie, Carta degli Habitat (92/43 CEE), Carta dei siti di nidificazione, di riproduzione e di svernamento, Carta di vegetazione, Schede specie sensibili - Documentazione integrativa volontaria -SEU-MAN

- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 16/05/2020 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissato per il 15/07/2020, successiva ripubblicazione e avvio della consultazione pubblica in data 23/07/2021 con termine di presentazione osservazioni fissato per il 22/08/2021, sono pervenute le seguenti osservazioni in data 22/08/2021, ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti

N.	Osservante	Protocollo MATTM	Data
1	Osservazioni Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani	MATTM/2020/63927	12/08/2020
2	Osservazioni VRG WIND 060 S.r.l.	MATTM/2020/57655	23/07/2021
3	Osservazioni Ing. Marco Peruzzi - E2i Energie Speciali S. r.	MATTM/2020/56423	20/07/2020
4	Osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Trapani	MATTM/2020/0023888	03/04/2020

- sono pervenuti i seguenti pareri:

N.	Pareri	Protocollo MATTM	Data
1	Parere del Comune di Mazara del Vallo	MATTM/2021/0030955	24/03/2021
1	Parere della Regione Siciliana Presidenza Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia	MATTM/2021/0031566	25/03/2021

- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:

Data presentazione istanza: 14/11/2019

Data avvio consultazione pubblica: 16/05/2020

Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 15/07/2020

Data ripubblicazione avviso sul sito web e avvio consultazione pubblica: 23/07/2021

Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 22/08/2021

## VALUTATA

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.
- Il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

## CANTIERE

Le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 21 mesi, alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali;

- il valore delle opere di progetto è di € 92.443,709iva Esclusa e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.

## TENUTO conto

delle seguenti osservazioni

- Osservazioni Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani prot. MATTM/0063972 del 12.08.2020, con la quale sono state rappresentate le seguenti osservazioni /prescrizioni:
- che le aree interessate dall'impianto risultano, allo stato attuale, sottoposte a tutela ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004, con riferimento all'art. 142, trattandosi di una vasta area caratterizzata da una complessa rete di affluenti del fiume Delia; infatti, oltre a rilevare che gli aerogeneratori A12, A16, A17 e A18 del Parco eolico in argomento risultano nelle vicinanze (da 200 m ad 1 km) di insediamenti archeologici indicati di seguito:
  - silo preistorico n. 120 -Timpa Russa,
  - sito romano n. 71 - San Cusumano,
  - silo preistorico dell'età del bronzo n. 113 - Montagna della Meta,
  - sito preistorico eneolitico e dell'età del bronzo n. Roccazzo,
- e quindi la Sezione per i Beni Archeologici - UO segnala l'esigenza di attivare, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016, le procedure relative alla "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" occorre avvertire che, a seguito della disamina del del. SEU\_08.A di progetto:
  - l'aerogeneratore A2 risulta posto all'interno della fascia di rispetto del fiume Delia;
  - l'aerogeneratore A5 risulta all'interno della fascia di rispetto del torrente Pizzalonga;
  - l'aerogeneratore A6 risulta lambire la fascia di rispetto del torrente Madonna Giovanna;
  - l'aerogeneratore A7 è ricompreso tra gli affluenti del torrente Francittina;
  - l'aerogeneratore A8 è ricompreso tra il fosso e il torrente Gazzera;
  - l'aerogeneratore A9 risulta all'interno della fascia di rispetto del torrente/fosso Pizzalonga;
  - l'aerogeneratore A13 e l'A14 risultano a ridosso del fosso/torrente Gazzera;
  - l'aerogeneratore A17 risulta nelle vicinanze del fosso Sottano;l'intervento di viabilità esistente da adeguare collega la Montagna della Meta, interessando localmente il nord-orientale del sito preistorico di Roccazzo.
- Altresì, ritiene che per gli aerogeneratori A12, A16, A17 e A18, ubicati nelle vicinanze delle aree e dei siti d'interesse archeologico sopra elencati dovranno effettuarsi apposite valutazioni in applicazione dell'art. 152 e quindi dovrà essere realizzato un piano di rendering fotorealistico ante e post operam - al fine di potere verificare l'eventuale impatto visivo dall'area archeologica demaniale di Roccazzo.
- Rappresenta che il rendering di cui alla cartella SEU\_REN in VIA\_3 di progetto, importante il punto di vista dalla contrada Roccazzo non appare esaustivo, considerate che occorre focalizzare il punto di vista dall'area demaniale del villaggio preistorico di Roccazzo.
- osservazione di RG Wind 060 S.r.l. acquisita al prot. MATTM/57659 del 23.07.2020 con la quale sono state (i) rappresentate interferenze energetiche e dinamiche tra i due progetti un progetto presentato

dalla Società Eolica Uno S.r.l. localizzato in CMESSER Andrea (il "Progetto Eolica Uno"). Il primo dei due Impianti VRG, in esercizio dal 2008, è composto da n. 24 aerogeneratori ("WTG") da 2.0 MW ciascuno, con diametro di rotore misto, 82 m e modello Senvion MM82 e MM92, nel seguito "Impianto VRG-Senvion". Il secondo impianto, in esercizio da fine 2019, è composto da n. 6 aerogeneratori da 3.0 MW ciascuno, con diametro di rotore di 126 m, modello Vestas V126, nel seguito "Impianto VRG-Vestas", ubicati nel Comune di Mazara del Vallo (TP) - Regione Sicilia; (ii) analisi non adeguata degli impatti cumulativi con l'impianto in esercizio della VRG costituito da 30 aerogeneratori;

- osservazioni E2I Energie Speciali S.r.l. acquisita a prot. MATTM/57659 del 2.07.2020 con la quale sono state rappresentate (i) interferenze energetiche aerodinamiche indotte dal Progetto Eolica Uno all'Impianto Mazara 2; (ii) considerando alcune interdistanze particolarmente ridotte tra gli aerogeneratori dell'Impianto Mazara 2 e del Progetto Eolica Uno, si ravvisa necessario incrementare l'inter- distanze tra i due progetti in questione al fine di ridurre le interferenze indotte e prevenire l'insorgere di eventuali criticità in una successiva fase operativa.
- Parere del Libero Consorzio Comunale di Trapani MATTM/2020/0023888 del 03/04/2020 con prescrizioni varie e rimando alla presentazione di specifica richiesta di concessione;
- Parere della Città di Mazara del Vallo prot. n. 0056423 del 24/03/2021, acquisita al protocollo MATTM/0030953 del 24/03//2021, con la quale sono state rappresentate le seguenti osservazioni/prescrizioni fra le quali si rilascia parere favorevole per gli aerogeneratori A3,A4, A10 A11, A12, A15; si esprime parere contrario per l'aerogeneratore A1 ricadente in fascia di rispetto del metanodotto; si esprime parere contrario per A2,5,6,13,14,16,17 per contrasto con il Piano Paesaggistico e favorevole per l'A18 subordinato al parere della Soprintendenza BBCCAA.
- Parere della Regione Siciliana Presidenza Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia MATTM/2021/0031566 del 25/03/2021 in accordo a quanto previsto dal Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008 n. 19 il Servizio 3 dell'Autorità di Bacino rende i pareri di compatibilità idrogeologica o idraulica previsti dalla normativa di attuazione del Piano di assetto idrogeologico e del Piano di Gestione delle Alluvioni e i pareri di compatibilità idraulica propedeutici al rilascio di autorizzazioni di cui al D. Lgs. n. 523/1904. Con DSG n.50/2021 vengono fornite le indicazioni per la presentazione dell'istanza di autorizzazione Idraulica Unica che gli utenti dovranno inoltrare per opere ricadenti sui corsi d'acqua demaniale idrico fluviale e relative concessioni /sdemanializzazioni del suolo demaniale fluviale.
- La società ha provveduto a trasmettere le seguenti controdeduzioni alle osservazioni pervenute

N.	Controdeduzione	Codice	Data
1	Integrazioni del 26/05/2021 - Relazione tecnica descrittiva delle integrazioni		01/04/2021

- Il Proponente, in riscontro alle sopra menzionate osservazioni, ha apportato una variante minore all'impianto di rete per la connessione, al fine di risolvere una criticità relativa con l'impianto di un altro produttore ed ha rappresentato quanto segue
- Integrazioni e fotoinserimenti modificati ed integrati al momento della richiesta del MIBACT;
- Integrazioni alla cartografia: relativamente ai corsi d'acqua del Piano Paesaggistico Regionale e alla fascia di rispetto delle aree boschive ex LR 16/96 si riportano gli aerogeneratori A02, A05, A06, A07, A08 e A09 risultano installate per quanto attiene alle opere connesse, quali fondazioni di pali, esternamente alla fascia di 150 m da corsi d'acqua demaniale, ed interessano l'area di rispetto solo pale limitatamente ad alcuni momenti



- Verifica dell'interesse archeologico,
- integrazioni alla Valutazione di incidenza,
- Misure di mitigazione, principalmente di tipo progettuale
- Integrazioni allo studio acustico,
- Modifiche alla stazione utente: Al fine di superare l'interferenza, la stazione utente, e il relativo elettrodo interrato 220KV di collegamento alla stazione RTN sono stati traslati di circa 100 m . E' stato rivisto il layout così da permettere di installare batterie accumulatori e condividere la stazione con altri produttori.
- integrazioni al progetto di rete;
- Chiarimenti in merito alle osservazioni pervenute relativamente all'inchiesta pubblica

VISTI :

- il sopralluogo effettuato dalla CTVA in data 12/01/2022 presso i interessati dal progetto;
- la Documentazione integrativa volontariamente inviata alla Società dalla Direzione con nota prot. MITE/45748 del 13/04/2022
- la documentazione integrativa inviata di seguito indicata:

DOCUMENTO	PROT.	DATA
Integrazioni del 13/04/2022 - Relazione sulle misure di compensazione proposte	SEU-RMC	13/04/2022
Integrazioni del 13/04/2022 - Relazione geologica Nota Integrativa	SEU-RGT-INT	13/04/2022
Integrazioni del 13/04/2022 - Monitoraggio ambientale naturalistico sulle specie avifaunistiche e sui flussi migratori nella zona del progetto di impianti eolici denominati "Mazara Nord" e "Mazara Sud" nel territorio di Mazara del Vallo (TP) e relativi allegati: Carta delle potenziali rotte migratorie, Carta degli Habitat (92/43 CEE), Carta dei siti di nidificazione, di riproduzione e di svernamento, Carta della vegetazione, Schede specie sensibili	SEU-MAN	13/04/2022

DATO atto che

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) e la documentazione tutta vengono analizzati sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 2 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.e.i. e contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati e di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento a quanto riportato dal Proponente nella documentazione presentata:

#### MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- le motivazioni di carattere programmatico che costituiscono la base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ovvero in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di medio e lungo periodo, in cui si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (passo al 17,5% registrato del 2016);

- la successiva adozione del Piano nazionale per l'energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al National Contribution previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta maturity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati nella c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 3/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dall'art. 17 del Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal Consiglio con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050;
- Anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione della fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- L'impianto di progetto è localizzato nel territorio comunale di Mazara del Vallo in provincia di Trapani nella Regione Sicilia
- L'impianto di progetto prevede la realizzazione di 18 aerogeneratori da 4.8 MW ciascuno, potenza max. nominale pari a 4800KW, con potenza totale installata di 86.4 MW, altezza al mozzo 120m e diametro rotore 158m. Essi ricadranno nel territorio del Comune di Mazara del Vallo (TP), nelle c.de Gazzera, Gazzerotta, Madonna Giovanna, Pilieri, Serrano, Feudo Roccolino, ,
- dalle strade di servizio e dai cavidotto MT interconnessi ricadente nei Comuni di Mazara del Vallo, Castelvetrano e Santa Ninfa (TP).
- La stazione di trasformazione MT/AT sarà localizzata nel Comune di Santa Ninfa (TP) nelle vicinanze della nuova stazione in AT della RTN presso cui avverrà la consegna dell'energia.

ID\_VIP 4984 – ISTRUTTORIA VIA - Progetto di un impianto eolico denominato "Gazzera", composto da 16 generatori per un totale di 86.04 MW, ricadente nei territori comunali di Mazze del Vallo (TP), con opere connesse ricadenti anche nei comuni di Castelvetrano, Partanna (TP) e Santa Ninfa (TP) – Proponente: Eolica Uno S.r.l.

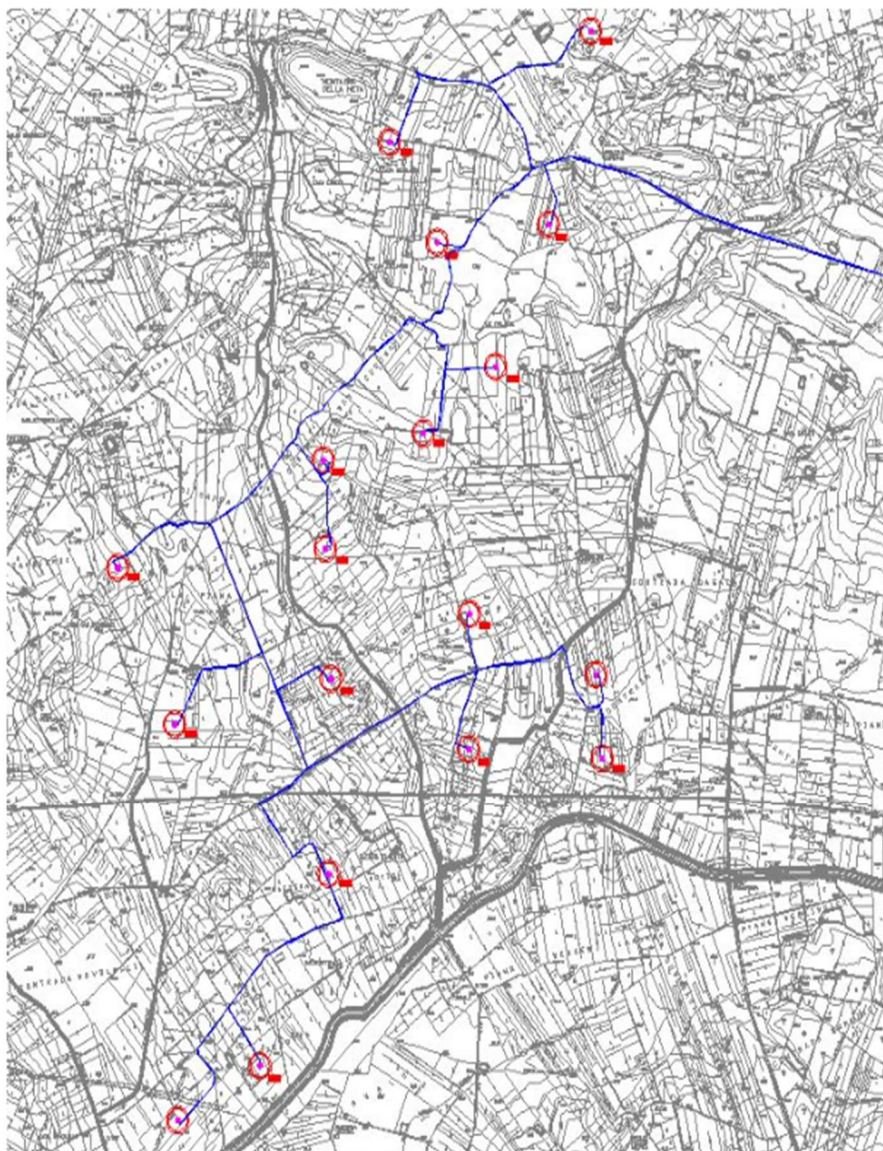


Fig. 4. Layout di impianto su CTR

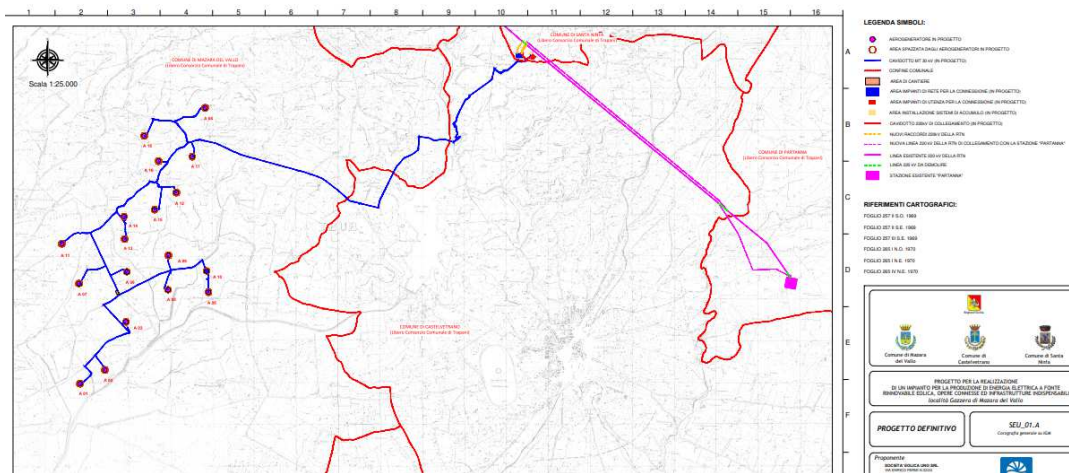


Figura 1 – corografia generale su IGM

## CANTIERE

- alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali;
- il valore delle opere di progetto, visto il capitale, è di € 92.443.329,70 Iva esclusa, che si ritiene congruo con il valore di opere simili.

## CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il Proponente nell'elaborato Studio di Impatto Ambientale "Quadro Programmatico" ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto ai seguenti strumenti, affermando che:
  - Energia pulita per tutti gli europei (COM (2016) 860) progetto di costruzione di un nuovo parco eolico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici della politica energetica europea, in quanto come obiettivo lo sviluppo sostenibile e l'incremento della quota di energia rinnovabile, contribuendo a ridurre le emissioni di gas a effetto serra.
  - Strategia Energetica Nazionale (SEN): il progetto di costruzione di un nuovo parco eolico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici della SEN, in quanto rientra tra le azioni da mettere in atto per il raggiungimento delle quote di capacità installata ed energia prodotta per il settore eolico
  - Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) progetto di costruzione di un nuovo parco eolico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici del PNIEC, in quanto rientra tra le azioni da mettere in atto per il raggiungimento delle quote di capacità installata ed energia prodotta per il settore eolico
  - Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEAR): il progetto di costruzione di un nuovo parco eolico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici della politica energetica della Regione Siciliana, in quanto rappresenta un intervento volto ad aumentare la percentuale di energia consumata da fonti rinnovabili e a ridurre le emissioni di gas serra alteranti. Il nuovo parco eolico, inoltre, sarà una zona di territorio prive di vincoli ambientali.
- Linee Guida Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 Delegato GRE.EEC.D.26.IT.W.14703.00.046.00 - Carta delle Linee Guida DM 10 settembre 2010 con cui il corretto inserimento del progetto nel contesto territoriale, nel rispetto delle distanze minime previste dalle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010.
- Decreto Presidenziale n. 26 del 10 ottobre 2017 della Regione Siciliana - Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici in Sicilia: l'area di progetto non interferisce con le aree non idonee ai sensi del Decreto Presidenziale n. 26 del 10 ottobre 2017, a meno delle seguenti, per le quali il proponente afferma che:

l'opera in oggetto non ricade all'interno dell'area di estrazione delle aree non idonee di cui al Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 10 ottobre 2007, "Definizione dei criteri ed individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 20 novembre 2011, n. 29, nonché dell'art. 2 del regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, legge regionale 10 maggio 2010, n. 11, approvato con decreto presidenziale 18 luglio 2012, n. 48".

la scelta del sito di localizzazione dell'impianto non interessa alcuna delle aree zonizzate in base al Piano di assetto idrogeologico dei detti bacini.

Il sito di collocazione degli aerogeneratori non interessa direttamente vincoli paesaggistici o naturalistici.

Per quanto agli altri vincoli si preassume come a seguire.

<i>Elemento più prossimo</i>	<i>Denominazione elemento</i>	<i>Distanza [m]</i>
<i>Area Ramsar</i>	<i>Pantano Leone</i>	<i>7700 ca.</i>
<i>Parco</i>	<i>parco naturale regionale denominato "Parco dei monti sicani"</i>	<i>38000 ca.</i>
<i>Riserva</i>	<i>Riserva Naturale Integrale del "Lago Preola e Gorgi Tondi"</i>	<i>4900 ca.</i>
<i>ZPS</i>	<i>ITA010031 "Laghetti di Preola e Gorgi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone"</i>	<i>3500 ca.</i>
<i>SIC o SIN o SIR</i>	<i>ITA010014 "Sciare di Marsala"</i>	<i>1300 ca.</i>
<i>IBA</i>	<i>IT162 "Mazarese wetlands"</i>	<i>4900 ca.</i>
<i>Oasi</i>	<i>Oasi del WWF "Lago Preola Gorgi Tondi"</i>	<i>4900 ca.</i>
<i>Vincolo paesaggistico (ex</i>	<i>Aree indicate come coperte da</i>	<i>Interessamento con cavidotto</i>

<i>Legge 1497/39, territori contermini a laghi e fiumi, aree costiere, montagne oltre 1200m, aree boschive, vulcani)</i>	<i>boschi nel Piano Paesaggistico d'ambito</i>	<i>MT interrato al di sotto di viabilità esistente</i>
--	--	--

Riguardo la localizzazione dell'area impianto sulla cartografia del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti 2 e 3 da cui si evince come nell'area individuata, oltre ai territori contermini alle sponde dei corsi d'acqua, alcuni beni isolati sono soggetti a vincolo boschivo: tutti beni non interessati direttamente dalla localizzazione degli aerogeneratori, al più, da attraversamento del cavidotto interrato MT al di sotto di viabilità preesistente). Secondo le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con D.A. n° 6082 del 10 maggio 1999, il parco eolico in esame ricade

entro l' "Ambito 3: Colline del Trapanese" ed entro l' "Ambito 2: Area della pianura costiera occidentale".

Riguardo alla Pianificazione Comunale il Piano Regolatore Generale del Comune di Mazara del Vallo è stato approvato con D. DIR. N.177 DEL 14/02/2016. Lo schema di massima del Piano Regolatore Generale del Comune di Castelvetro è stato approvato con Delibera del Commissario ad Acta n° 70 del 21/07/2015.

Le aree interessate dall'impianto sono classificate nei vigenti piani regolatori come zona E Verde Agricola e pertanto compatibili, come da D.lgs. 29/2003, n. 387, con gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. In particolare le piazzole A16 e A18 ricadono in un'ampia perimetrazione definita "zona destinata ad Area Archeologica" dal PRG del Comune di Mazara del Vallo comprendente le tre aree di Roccazzo, Montagna della Meta e Roccazzello. I tre siti archeologici risultano invece distinti nella Carta di analisi del Piano Paesaggistico della Regione Siciliana. Nella suddetta Carta viene precisato che solo l'area archeologica di Roccazzo è sottoposta a vincolo diretto art. 10 D.lgs. 42/04, mentre i siti di Montagna della Meta e di Roccazzello rientrano nel regime legislativo delle aree di interesse archeologico (art. 12 lett.m) D.lgs. 42/04), con una perimetrazione molto ridotta rispetto a quella indicata nel P.R.G. del Comune di Mazara del Vallo. Ne consegue che le piazzole previste per gli aerogeneratori A16 e A18 rientrano né in aree sottoposte a vincolo diretto né in aree di interesse archeologico.

L'area su cui ricade il parco eolico in esame è inserita nel Bacino Idrografico del Fiume Arena (054).

PREMESSO che il progetto in questione presenta i seguenti elementi meritevoli di apprezzamento:

- produzione di energia da fonte rinnovabile coerente con le azioni di sostegno che il governo italiano continua a promuovere anche sotto la spinta degli organismi sovranazionali che hanno individuato in alcune FER, tra le quali l'eolica, una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili;
- riduzioni di emissioni di gas climalteranti dovute alla produzione della stessa quantità di energia grazie a fonti fossili, in coerenza con quanto previsto, fra l'altro, dalla Strategia Energetica Nazionale che prevede anche una spinta alla decarbonizzazione;
- riduzione dell'importazioni di energia nel nostro Paese e conseguente riduzione della dipendenza dall'estero;
- ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini occupazionali soprattutto nelle fasi di costruzione dell'impianto;
- possibilità di creazione di nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico in fase di esercizio.

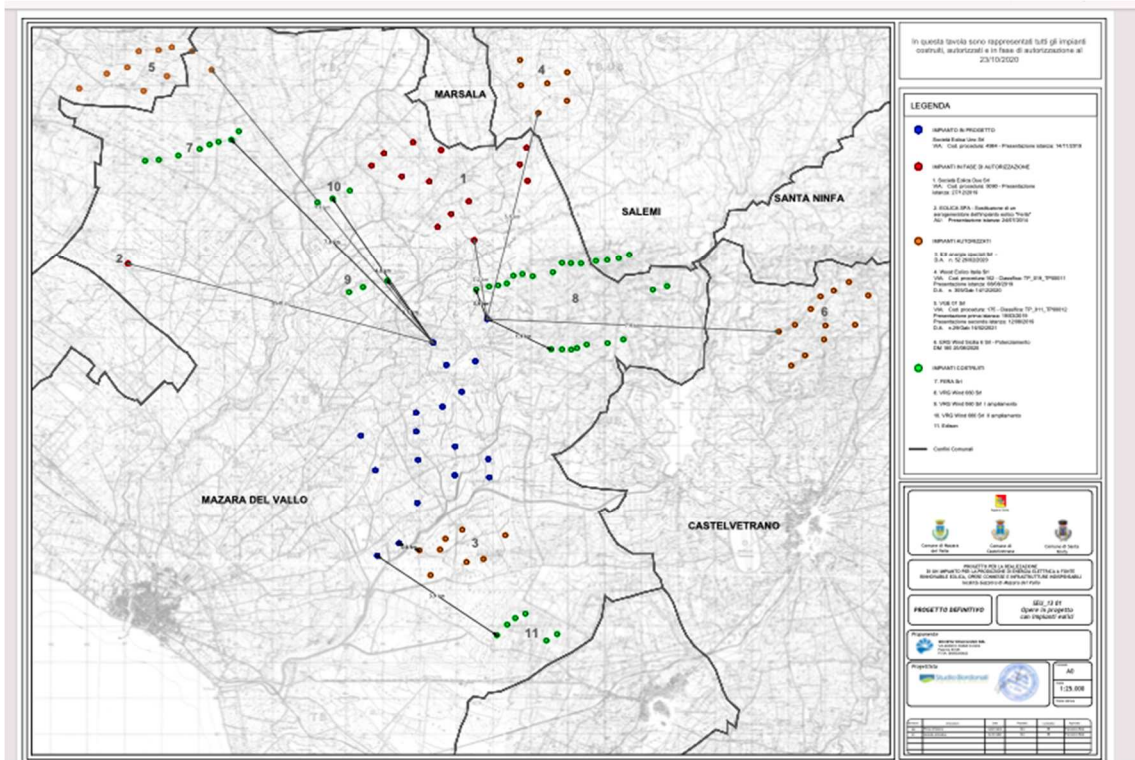
CONSIDERATO e VALUTATO, anche tenendo conto delle osservazioni pervenute, segue.

Relativamente all'inquadramento ed alle alternative

- la documentazione progettuale e gli studi forniti in fase iniziale sia nella fase integrativa, forniscono un quadro completo dell'inquadramento e la disarticolazione delle alternative complessive, compresa la "zero" e la localizzativa;
- La documentazione contiene una descrizione e valutazione delle principali alternative ragionevoli del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata. Ai fini della progettazione dell'impianto sono state valutate anche l'alternativa zero – consistente nella non realizzazione dell'opera - diverse alternative, sia strategiche, che localizzative, che tecniche. La valutazione ha portato alla scelta di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica con aerogeneratori ad asse orizzontale della potenza di 4.8 MW di altezza 120m al mozzo e diametro 158m, in zona ben servita dall'infrastruttura esistente ed esterna ai vincoli paesaggistici ed alle aree naturali protette. Il progetto prevede la formazione di piazzole di dimensioni adeguate

pari a 40\*80m ca. per l'assemblaggio delle torri, fondazioni circolari per gli aerogeneratori di diametro pari a 30 m, di brevi tratti di nuova via di larghezza pari a 5m ca., del cavo MT interrato a 30kV per il convogliamento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla stazione di trasformazione in condivisione con altri produttori e collegata tramite un cavidotto interrato a 220kV, ad una nuova stazione di smistamento della RTN nel Comune di Santa Ninfa (TP). All'interno della stazione di trasformazione a servizio del parco eolico previsto un apposito edificio per l'alloggio dei cavi MT e BT e per gli uffici della gestione d'impianto.

- Il Proponente ha riportato (Integrazioni del 26/05/2021 - Opere in progetto impianti eolici in esercizio Area vasta) su apposito elaborato la situazione dei parchi esistenti e di quelli in fase di autorizzazione che interessano l'area dove sorge il parco eolico di GAZZERA - Tavola layout d'impianto e impianti eolici esistenti, autorizzati (in autorizzazione);



- dal sopralluogo effettuato in data 12/01/2022 e dalla verifica d'ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE [https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti\\_Internet.html](https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html) è stato possibile verificare che nell'area insistono diversi altri impianti eolici di cui il SIA da informazione nel Quadro Ambientale, e che le osservazioni presentate hanno focalizzato l'attenzione su questi aspetti, trattati infra.

## ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegata a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.
- Da una verifica d'ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE [https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti\\_Internet.html](https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html) è stato possibile verificare che nell'area insistono altri impianti di cui si è tenuto conto nella formulazione del progetto





ID\_VIP 4984 – ISTRUTTORIA VIA - Progetto di un impianto eolico denominato "Gazzera", composto da 16 generatori per un totale di 86.04 MW, ricadente nei territori comunali di Mazara del Vallo (TP), con opere connesse ricadenti anche nei comuni di Castelvetrano, Partanna (TP) e Santa Ninfa (TP) – Proponente: Eolica Uno S.r.l.

Macro Fonte	Fonte	Regione	Provincia	Comune	Pot. nom. (kW)
EOLICA	EOLICA	SICILIA	Trapan	MAZARA DEL VALLO	60
EOLICA	EOLICA	SICILIA	Trapan	MAZARA DEL VALLO	60
EOLICA	EOLICA	SICILIA	Trapan	MAZARA DEL VALLO	60
EOLICA	EOLICA	SICILIA	Trapan	MAZARA DEL VALLO	60
EOLICA	EOLICA	SICILIA	Trapan	MAZARA DEL VALLO	60
EOLICA	EOLICA	SICILIA	Trapan	MAZARA DEL VALLO	60
EOLICA	EOLICA	SICILIA	Trapan	MAZARA DEL VALLO	60
EOLICA	EOLICA	SICILIA	Trapan	MAZARA DEL VALLO	60
EOLICA	EOLICA	SICILIA	Trapan	MAZARA DEL VALLO	100
EOLICA	EOLICA	SICILIA	Trapan	MAZARA DEL VALLO	1500
EOLICA	EOLICA	SICILIA	Trapan	MAZARA DEL VALLO	2359
EOLICA	EOLICA	SICILIA	Trapan	MAZARA DEL VALLO	4800

E nella cartografia di seguito prodotta:

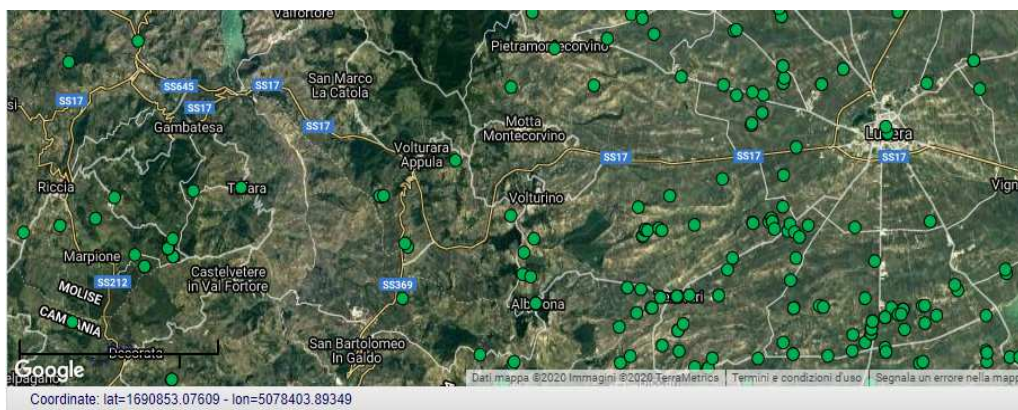


Figura 2 – Stato dei luoghi (Fonte: portale pubblico impianti GSE, <https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/AtlaimpiantiInternet.htm>)

## IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

CONSIDERATO e VALUTATO quanto segue:

Relativamente alla componente Atmosfera (Aria e Clima):

vengono forniti dati sulla qualità dell'aria nella zona di intervento, tali dati sono ricavati dalla stazione di Salemi in corrispondenza della diga Rubino distante 17 Km dall'area in esame.

L'area in esame ricade nella zona denominata "IS 191" ex D.A. 97/GAB del 25/06/2012. Gli unici impatti riscontrabili sulla componente aria sono connessi all'impiego di mezzi di cantiere ed all'innalzamento di polveri. In particolare le operazioni che possano ingenerare impatti sono identificabili in: movimentazione materiali su via ordinaria e di cantiere e impiego mezzi pesanti per operazioni di scavo, attività dei mezzi d'opera in cantiere. Non sono previste interferenze con il campo atmosfera,

le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere;

in esercizio non sono previste emissioni in atmosfera mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota per la durata del cantiere gli impatti si ritengono transitori, consistenti anche la scarsità dei ricettori e la distanza da di interesse naturalistico e da aree abitate;

il Proponente prevede alcuni accorgimenti di "bugiatura" del cantiere

- Mitigazione e prevenzione degli impatti
- i fattori di impatto sulla componente atmosferica sono di entità trascurabile, reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'aria ristretta.
- il proponente prevede alcuni accorgimenti di "bugiatura" sia in fase progettuale che in fase di cantiere . di cui presenta integrazioni del 26/05/2021 - Relazione Misure di Mitigazione)
- relativamente alla componente "clima", la realizzazione dell'intervento in esame contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare il proponente stima le emissioni di CO<sub>2</sub> evitate a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto eolico nell'ordine di circa 128.151,00 tonnellate all'anno.
- Caratteristiche Anemologiche Del Sito
- Lo Studio della risorsa anemologica allegato stima una producibilità di 261 GWh annui e una velocità media del vento di 6.8 m/s ad altezza del mozzo (12 m)
- La conoscenza delle condizioni di ventosità nell'area, è stata acquisita su una elaborazione numerica del regime dei venti della zona, attraverso l'installazione di un anemometro-base, correlato con altri impianti.

#### Relativamente alla componente Suolo e sottosuolo del Suolo

- il Proponente ha predisposto una relazione specialistica uno studio degli aspetti geologici dell'area indagata si è provveduto in fase di progetto a limitare le pendenze delle superfici previste entro il 20% ca. in modo da contenere i fenomeni erosivi. Inoltre è sottolineato come l'impianto in esame non comporti la realizzazione di viabilità asfaltata o comunque impermeabilizzata. Le uniche aree di cui è prevista l'impermeabilizzazione sono infatti solo quelle di posizionamento delle opere di fondazione delle apparecchiature elettromeccaniche e quelle riservate ai locali pari al 20% ca. della sola area occupata dalla stazione di connessione alla rete elettrica. L'intervento non introduce variazioni di rilievo nella relazione tra gli eventi meteorologici ed il suolo disincentiva la possibilità che si inneschino fenomeni degradativi di tipo erosivo né induce fenomeni di compattazione del suolo.

Valutazione degli impatti: fase di cantiere

- I materiali inerti che si origineranno dal processo produttivo di realizzazione dell'opera, all'esito del procedimento di identificazione, qualificazione e quantificazione, sia in sede progettuale che in sede esecutiva, se rispondenti alle caratteristiche tecnico, chimico, ambientali attese ed autorizzate, sono individuabili come sottoprodotto e pertanto, se utilizzati in ossequio alle prescrizioni dell'art. 186 D.lgs. 152/06, come modificato dal D.lgs. 4/2008, esclusi dalla disciplina dei rifiuti.
- Le terre e rocce da scavo che verranno prodotte a seguito della realizzazione delle opere dell'impianto eolico in progetto verranno, ove possibile impiegate negli interventi di seguito definiti: Rilevati, Rinterri, Rimodellamenti ambientali

#### Relativamente alla componente aspetti geologici

- INTEGRAZIONI RELAZIONE GEOLOGICA Viene fatto riferimento a quanto riportato nella letteratura tecnica specializzata ( Carta geologica d'Italia- Foglio 265 Mazara del Vallo" Servizio Geologico d'Italia 1955)

Vengono riportati i dati litostratigrafici per :

- Gli Aereogeneratori denominati A1,A2,A3,A5,A6,A7,01 ricadono sulle alluvioni recenti ed attuali (q3)
- Gli Aereogeneratori denominati A8,A9,A11,A13,A14,51 ricadono sulle argille della Fm terravecchia (M2a)
- Gli Aereogeneratori denominati A16, A17, A18 ricadono depositi calcarenitici terrazzati (Q1)

fa seguito in tab. la successione litografica.

- Dalla relazione geologica allegata si riporta che l'area in esame, risulta interessata da fenomeni legati alle acque di scorrimento superficiale, rientrano nella normale dinamica evolutiva dei versanti. In ogni caso nell'area ove si dovranno realizzare i pali ed un intorno significativo di essi non sono stati riscontrati fenomeni di dissesto e/o crolli in atto o potenziale “
- L'esamina del P.A.I (Piano per l'Assetto Idrogeologico) relativo al bacino idrografico del Fiume Arena (054), redatto a cura dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e pubblicato con Decreto presidenziale del 26.07.2007, sulla G.U.R.S. n. del 17.10.2007 rileva che le aree ove si prevede di installare gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica, non ricadono in area a rischio o in aree a pericolosità, ai sensi del predetto P.A.I. Pertanto, da quanto osservato, si desume che l'area ove si prevede di realizzare l'impianto eolico stabile e che l'installazione dei pali non comporta l'innescarsi di fenomeni di instabilità anche localizzati.
- L'elaborazione MASW delle sei stese sismiche eseguite ha definito un valore della velocità di 300 m/s dei terreni pari 707 m/s nel MASW 1\_SUD, 455 m/s nel MASW 2\_SUD, 758 m/s nel MASW 3\_SUD, 525 m/s nel MASW 4\_SUD, 530 m/s nel MASW 5\_SUD e 699 m/s nel MASW 6\_SUD. Quindi, ai sensi dell'N.T.C. 2018, i terreni in esame rientrano nel tipo di suolo B (Rocce tenere e depositi di terreni grana grossa molto addensati o terreni a grana fine molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.)”

#### Aerogeneratori

- al sottosuolo l'impatto sarà connesso alle sole opere di fondazione degli aerogeneratori, ognuna di esse sarà costituita da un plinto dotato di pali disposti a doppia corona.

	Fondazioni	TOTALE
Scavo (m <sup>3</sup> )	43.661,53	<b>173.680,31</b>
Riporto (m <sup>3</sup> )	26.043,13	<b>87.918,03</b>
Trasporto a discarica (m <sup>3</sup> )	17.618,40	<b>85.762,28</b>

#### Opere di connessione e cavidotto

- Le fondazioni delle recinzioni e del trasformatore previste nell'area di stazione di trasformazione saranno di tipo diretto con piano di posa mediante al metro al disotto del piano di campagna. Allo stesso modo la posa dei cavidotti interrati avverrà all'incirca ad un metro al di sotto del piano di

campagna. Per la cantierizzazione delle componenti elettromeccaniche pertanto non si prevede di interferire sul sottosuolo che superficialmente.

- Il Piano di utilizzo delle terre e delle rocce allegato al progetto del parco eolico in esame riporta seguenti stime:

	Cavidotto	Sottostazione elettrica	TOTALE
Scavo (m <sup>3</sup> )	47.713,69	13.473,50	<b>173.680,31</b>
Riporto (m <sup>3</sup> )	22.052,82	5.375,00	<b>87.918,03</b>
Trasporto a discarica (m <sup>3</sup> )	25.660,87	8.062,50	<b>85.762,28</b>

#### Viabilità di progetto

- Il Piano di utilizzo delle terre e delle rocce allegato al progetto del parco eolico in esame riporta seguenti stime:

	Adeguamento Viabilità	Viabilità interna e Piazzole	TOTALE
Scavo (m <sup>3</sup> )	9.421,53	59.446,06	<b>173.680,31</b>
Riporto (m <sup>3</sup> )	6.724,41	27.722,68	<b>87.918,03</b>
Trasporto a discarica (m <sup>3</sup> )	2.697,12	31.723,38	<b>85.762,28</b>

#### Valutazione degli impatti: esercizio e manutenzione

- Per evitare fenomeni di interferenza aerodinamica sono state garantite delle distanze minime fra le macchine (dai 5 ai 7 diametri lungo direzione prevalente del vento e dai 3 ai 5 diametri lungo quella perpendicolare, come peraltro esplicitamente indicato all'all.4 alle LLGG del Dlgs 387/03).
- per evitare fenomeni di interferenza aerodinamica sono state garantite delle distanze minime fra le macchine (dai 5 ai 7 diametri lungo direzione prevalente del vento e dai 3 ai 5 diametri lungo quella perpendicolare, come peraltro esplicitamente indicato all'all.4 alle LLGG del Dlgs 387/03).

il consumo di uso del suolo stato inoltre minimizzato a monte mediante l'adozione di specifiche soluzioni progettuali:

- il collegamento alla RTN presso una stazione elettrica condivisa con altri produttori consente di ridurre le aree impegnate complessive;
- l'impiego della viabilità esistente per il trasporto dei materiali e l'accesso all'impianto consente di minimizzare la costruzione di nuove piste.

Per quanto al consumo di suolo,

- della superficie totale realmente impegnata, pari a 40900 mq ca. verranno impermeabilizzate solo le aree di fondazione delle apparecchiature elettriche (trasformatore in stazione elettrica e aerogeneratori) e quelle riservate ai locali izistrac elettrica

#### Aerogeneratori, Opere di connessione e cavidotti di progetto

- In conformit a quanto previsto dal pto 5.1 dell'allegato 4 al D0/09/2010, la scelta del sito di localizzazione degli aerogeneratori non interessa alcuna delle aree zonizzate dal PAI.
- In conformit a quanto previsto dal pto 5.1 dell'allegato 4 al D0/09/2010, la scelta del sito di localizzazione delle opere di connessione non interessa alcuna delle aree zonizzate dal PAI.
- Viabilit di progetto
- In conformit a quanto previsto dal pto 5.1 dell'allegato 4 al D0/09/2010, i tracciati delle nuove piste che necessitano al parco eolico non interessano alcuna delle aree zonizzate dal PAI. Per quanto concerne l'uso del suolo il tracciato delle nuove piste stato studiato in modo da massimizzare l'interessamento di aree incolte.
- in relazione alla componente botanico-vegetazionale, quanto emerge dalle relazioni specialistiche allegate alla documentazione progettuale, (Relazioni) la realizzazione del Parco Eolico in progetto non ha effetti significativi sulla componente botanico- vegetazionale del sistema di aree adiacenti prossime all'area prevista dall'intervento;

#### Relativamente alla Componente Ambiente idrico: Acque Superficiali e Sotterranee

##### Rete idrografica

- La rete idrografica nell'area del Bacino idrografico del Fiume Arena entro cui ricade l'impianto in oggetto, si presenta con andamento "pinnato" nella porzione nord- orientale del bacino, ove si imposta su versanti collinari caratterizzate da vallecotte, e poi evolve con andamento dendritico nelle aree caratterizzate da litologie a comportamento incoerente. Nell'area centrale del bacino il reticolo assume un andamento sub-dendritico, poiche alle basse pendenze dei versanti si associano litologie a permeabilit differente minano diverso grado di erosione ad opera delle acque dilavanti.
- I principali corpi idrici presenti nel bacino sono

	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Dimensioni</i>	<i>Natura</i>	<i>Superficie bacino del singolo corso d'acqua o lago</i>	<i>Identificazione</i>
<i>corsi d'acqua superficiali</i>	R19054CA001	<b>fiume Arena</b>	42,96 Km	Corso completo; I Ordine	308,99 Km <sup>2</sup>	Significativo per dimensioni
<i>laghi artificiali</i>	R19054LA001	<b>Trinità</b>	2,13 Km <sup>2</sup>	Invaso		Significativo per dimensioni

- Per quanto alla rete di monitoraggio, sull'asta principale del bacino sussiste una stazione di rilevamento della qualita delle acque: "Arena 27".
- Nell'area d'impianto non sono presenti dissestimenti indicati dai Piani di Assetto idrogeologico dettagliati bacini (vedasi conclusioni relazione geologica allegata al presente progetto). Nessun aerogeneratore in progetto per il parco eolico insieme inoltre entro la perimetrazione del sito idrogeologico.

#### Valutazione degli impatti: fase di cantiere

- le aree di cantiere verranno localizzate in zone interessate dal reticolo idrografico superficiale vincolato; verrà predisposto a un adeguato sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento delle stesse aree di cantiere.
- Il cantiere di costruzione dell'impianto non prevede particolari approvvigionamenti di risorse idriche

#### Valutazione degli impatti: esercizio e manutenzione

##### Opere di connessione e cavidotto

- la produzione di energia tramite installazioni eoliche si caratterizza per l'assenza di rilasci idrici o nel suolo.
- In conformità a quanto previsto dal pto 5.1 dell'art. 4 al DM 10/09/2010, la scelta del sito di localizzazione degli aerogeneratori e nuove piste interessa alcuna delle aree zonizzate dal PAI.
- Si prevede la realizzazione di opere idrauliche allo scopo di intercettare l'acqua pluviale che scende dalle piazzole e portarla allo scarico nei recettori naturali. A protezione idraulica delle opere sono previste delle cunette e fossi di guardia realizzati sul terreno senza rivestimenti in modo tale da minimizzare l'impatto visivo delle stesse.

#### Biosfera: Biodiversità - Avifauna e altri Vertebrati

L'impatto sulla biodiversità è stato analizzato nell'ambito della relazione specialistica relativa alla Valutazione di incidenza ambientale (VINCA) l'area di intervento ricade in area sensibile alla Zona di Conservazione Speciale ITA01001 "Sciara di Marsala" facente parte della rete Natura 2000 localizzata a circa 1,5 km ad ovest del sito di localizzazione dell'impianto.

- Integrazioni del 13/04/2022 - Monitoraggio ambientale naturalistico sulle specie avifaunistiche e su flussi migratori nella zona del progetto di impianti eolici denominati "Mazara Nord" e "Mazara Sud" nel territorio di Mazara del Vallo (TP) e relativi allegati: Carta delle potenziali rotte migratorie, Carta degli Habitat (92/43 CEE), Carta dei siti di nidificazione, di riproduzione e di svernamento, Carta di vegetazione, Schede specie sensibili

#### Componente Salute pubblica – Rumore

- il Proponente ha effettuato uno studio specialistico di impatto acustico in fase di esercizio
- il Comune di Mazara del Vallo non ha ancora provveduto alla classificazione acustica del proprio territorio prevista dall'art.6 comma 1, lettera c) della Legge 26.10.1995 n. 447.
- Da ciò, come sancito dall'art.8 comma 1 del DPCM 14/997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", vigente sull'argomento, per la verifica del rispetto dei limiti acustici previsti in corrispondenza dei ricettori individuati, si applicano i limiti di immissione di cui all'art.6 del D.P.C.M. 01.03.1991 i quali, tenuto conto che l'attività di territorio in cui ricadono i locali oggetto della valutazione fonometrica non è qualificabile come "centro abitato", saranno quelli indicati nella seguente.
- La stima effettuata ha portato alla verifica di un uniforme rispetto dei limiti assoluti di rumore ambientale previsti dal DM 01.03.1991.
- La Relazione di valutazione previsionale dell'impatto acustico corredata di mappa a curve isofone redatta per il progetto del presente impianto ha individuato i ricettori nell'area d'impianto.
- è stata effettuata una campagna di misurazione ambientale di rumore residuo presente nell'area di futura installazione del campo eolico scegliendo punti di rilievo in corrispondenza o, dove non raggiungibili, in prossimità degli ambienti abitativi individuati.

Da ciò, come sancito dall'art.8 comma 1 del DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", vigente sull'argomento, per la verifica del rispetto dei limiti acustici previsti in corrispondenza dei ricettori individuati, si applicano i limiti di immissione di cui all'art.6 del D.P.C.M. 01.03.1991 i quali, tenuto conto che la tipologia di territorio in cui ricadono i locali oggetto della valutazione fonometrica non è qualificabile come "centro abitato", saranno quelli indicati nella

- La stima effettuata ha portato alla verifica di un uniforme rispetto dei limiti assoluti di rumore ambientale previsti dal DM 01.03.1991.

#### Verifica del rispetto del criterio differenziale:

- E' stato eseguito il confronto tra la differenza livelli calcolati per LA e LR in corrispondenza dei ricettori individuati e i limiti differenziali imposti. si è applicato al livello ambientale previsto e calcolato un fattore di riduzione in quanto i limiti differenziali riguardano gli ambienti abitativi interni mentre le simulazioni hanno valutato l'impatto esterno degli edifici.
- Per il ricettore R05 potenzialmente risulterebbe superato il limite differenziale notturno (unico applicabile nel caso in oggetto): tale risultato va comunque interpretato tenuto conto del grado di approssimazione delle ipotesi, fortemente cautelativo alla base della quantificazione effettuata per i livelli di immissione dovuti agli aerogeneratori considerate in premessa.
- nel qual caso dovesse effettivamente riscontrarsi superamento del limite previsto, ancorché temporaneo, il proponente assicura che procederà alla modulazione dei settaggi delle macchine aerogeneratrici in condizioni di minimizzazione dell'emissione acustica corrispondente, compresa la riduzione di potenza di produzione fino, se necessario, alla fermata temporanea dell'aerogeneratore. In particolare, tenuto conto che le turbine in progetto offrono la possibilità di ridurre le emissioni, a scapito della produzione effettiva, fino a un livello di emissione sonora pari a  $L_{av}=100dB(A)$ , per ulteriore verifica si valuterà per tale ricettore il nuovo livello ambientale calcolato considerando la potenza di emissione ribassata per le sorgenti più prossime (in particolare: A11).
- Con la riduzione di potenza corrispondente alla riduzione sonora dell'emissione dell'aerogeneratore A11, più prossimo al ricettore, da 104.0 dB(A) a 100 dB(A) verrà soddisfatto anche il limite differenziale notturno per il ricettore R05.
- Qualora i valori differenziali calcolati sulla base dei rilevamenti strumentali sul rumore residuo all'interno degli ambienti abitativi e del rumore ambientale generato dall'attività del campo eolico (monitoraggio Post operam) presentassero la necessità di interventi di abbattimento acustico, onde rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente precedentemente indicati, sarà utile l'adozione di misure quali per esempio l'installazione di barriere acustiche a protezione dei ricettori sensibili analizzati.

#### Vengono applicate le seguenti mitigazioni, seguite da ulteriori integrazioni (integrazioni del 26/05/2021 - Relazione Misure di Mitigazione)

- Utilizzo di generatori a bassa velocità e con profili ottimizzati per ridurre l'impatto sonoro;
- distanza di ciascun aerogeneratore dalle unità abitative presenti non inferiore a 200 m;
- minima distanza di ciascun aerogeneratore dai abitati individuati dagli strumenti urbanistici presenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore;
- Limitazione, in fase di cantiere, della presenza contemporanea di più sorgenti sonore a mezzo di opportuna calendarizzazione della presenza delle macchine operatrici in cantiere;
- Scelta progettuale di apparecchiature elettriche a bassa emissione sonora;
- Scelta progettuale di realizzazione cavi elettrici di collegamento (sia AT che MT) interrati in vece di soluzioni aeree la cui realizzazione avrebbe comportato la possibilità di un maggiore impatto (effetto corona, vento, ecc...).
- Qualora il superamento dei limiti di legge differenziali di cui alla simulazione sarà confermato dall'analisi acustica post operam del campo eolico, esso potrà eventualmente essere evitato attraverso

sistemi di bonifica passiva degli edifici interessati (isolamento delle strutture, infissi a doppiavetro, ecc) e con l'installazione di adeguate barriere acustiche. Si aggiunge inoltre che gli aerogeneratori si prevede di impiegare consentono assetti ottimizzati dal punto di vista delle emissioni acustiche che potranno consentire una sensibile riduzione dell'impatto (Integrazioni del 26/05/2021 - Relazione Misure di Mitigazione).

#### Componente salute pubblica - Popolazione e Salute umana

- Per quanto riguarda la popolazione e la salute umana viene effettuata una descrizione su popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente seppure la valutazione d'ufficio e le prescrizioni consentono di addivenire ad una valutazione dei vari impatti e alla successiva creazione di un database di monitoraggio;
- nel SIA non viene data nessuna indicazione sulla dinamica demografica per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera e sulla distribuzione della popolazione nell'area in esame;
- non viene fornito un profilo di salute della popolazione; non è possibile valutare in dettaglio l'esposizione dei recettori sensibili al rumore e ai campi magnetici a 50 Hz in quanto sia la valutazione previsionale di impatto acustico sia la valutazione dell'impatto ai campi magnetici non forniscono indicazioni puntuali a tale riguardo.

#### Componente Salute pubblica –Emissioni Elettromagnetiche:

I calcoli e le simulazioni riportate sono effettuate mediante software Norma CEI 211-4

- Sono stati definiti i criteri e la metodologia per la determinazione delle fasce di rispetto, in accordo quanto disposto dal DM 29 maggio 2008. introducendo inoltre il criterio della "distanza di prima approssimazione (DPA)" e delle connesse "aree di prima approssimazione".
- Le attività che ingenerano vibrazioni sensibili saranno quelle solitamente connesse all'attività di scavo e perforazione previste.
- Per quanto concerne la realizzazione dell'impianto e delle sue opere di connessione non è previsto l'uso di mezzi e/o macchinari per la messa in opera che generino emissioni elettromagnetiche

#### Valutazione degli impatti

- non si prevedono attività che possano ingenerare vibrazioni quali scavi di grossa entità o perforazioni nel sottosuolo.
- La compresenza dell'impianto eolico di Castelvetro e Partanna con eventuali altri impianti, essendo sostanzialmente trascurabile l'impatto prodotto dallo stesso sulla componente ambientale in esame, non potrà ingenerare un sensibile effetto cumulativo su CEM e vibrazioni.

#### Valutazione degli impatti cumulativi

- la compresenza dell'impianto eolico in esame con eventuali altri impianti è trascurabile, non potrà generare un sensibile effetto cumulativo su CEM e vibrazioni

#### Mitigazioni e prevenzione degli impatti

minima distanza di ciascun aerogeneratore dai fabbricati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore;  
distanza di ciascun aerogeneratore dalle unità abitative presenti non inferiore a 200 m;



struttura di sostegno dell'aerogeneratore appositamente dimensionata per assorbire eventuali vibrazioni provenienti dalla navicella a causa della rotazione delle pale,  
contenimento dei tempi di cantierizzazione al fine di minimizzare gli eventuali disturbi in sede di trivellazione del terreno;  
minimizzazione della possibilità di impatto vibrazionale in sede di cantierizzazione prevedendo fondazioni indirette solo ove necessario e precluse per la loro realizzazione, ove possibile, le pale trivellate a quelli battuti, la cui esecuzione comporta una maggiore produzione di vibrazioni;  
scelta progettuale di in un'area per la localizzazione dell'impianto diminuendo la necessità di realizzazione di scavi;  
scelta progettuale di una soluzione di allacciamento alla rete elettrica di trasmissione nazionale presso una stazione elettrica esistente con conseguente minimizzazione delle opere elettriche necessarie al collegamento di nuova costruzione;  
assenza di linee aeree elettriche e impiego di cavi MT interrati al di sotto di 1.2m;  
corretto dimensionamento delle opere elettromeccaniche ed impiego di apparecchiature certificate secondo la normativa vigente.

In conclusione è possibile affermare che per tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, le emissioni risultano essere al di sotto dei limiti posti dalla vigente normativa.

#### Componente Paesaggio: Territorio

Secondo le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con D.A. n° 6080 del 21 maggio 1999, il parco eolico in esame ricade nell' "Ambito 3: Colline del Trapanese" ed entro l' "Ambito 2: Area della pianura costiera occidentale".

- In particolare l'area di impianto ricade entro il Paesaggio Locale n. 15 "Mazara" per gli aerogeneratori n. 4, 12, 16, 17 e 18, ed entro il Paesaggio Locale "Delia – Nivolletti" per tutti gli altri aerogeneratori.





Figura 13 stralcio tavola paesaggio locale n. 15 della PA 2

- L'unico possibile impatto sulla componente paesaggio in fase di cantierizzazione dell'opera, potrebbe essere connesso alla presenza di cumuli di macchinari e materiali destinati per l'esecuzione degli scavi in progetto. Detto impatto è stato minimizzato prediligendo appoggianti per il posizionamento delle singole componenti dell'impianto (aerogeneratori, opere di connessione, piste, etc..).
- Per quanto alla presenza di macchinari di notevoli dimensioni (le gru di sollevamento) essa sarà di ridottissima entità e pari al solo periodo di montaggio degli aerogeneratori.

Riguardo la Valutazione degli impatti: esercizio e manutenzione

Sono sufficientemente analizzati nella relazione EUSQRT Relazione Generale Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento progettuale alleg. 32 e ss e 60 ss, oltre che rafforzati dalle prescrizioni dettate per il PMA.

Valutazione dell'impatto visivo dell'opera: stata realizzata un'apposita relazione di analisi dell'intervisibilità a cui si rimanda per la descrizione.

- Le analisi svolte hanno avuto per campo di indagine un'area almeno pari (come da Allegato 4 al Dm Sviluppo economico 10 Settembre 2010) a 10km nel raggio del parco eolico, essendo detta misura superiore a 50 volte l'altezza massima di 199 m dei generatori.
- elaborando le curve di livello del terreno in un Digital Elevation Model ed a mezzo di SW Computer Assisted Drawing e di SW per l'analisi spaziale, la redazione della carta dell'intervisibilità. L'elaborazione eseguita, avendo come dato di partenza un piano di campagna privo di vegetazione, edifici o manufatti, a forte vantaggio di sicurezza poiché non valuta la presenza di ostacoli alla visibilità ed è realizzata in condizione di impatto massimo dell'impianto.
- Il file raster del DEM è stato elaborato con dei SW di supporto ai Sistemi Informativi Territoriali a mezzo dei quali si è realizzata l'analisi dell'intervisibilità.
- Da punti di particolare interesse paesaggistico, sono stati inoltre realizzati dei rendering fotografici (vedi § "Beni Materiali, Patrimonio Architettonico e Archeologico").

#### Opere di connessione e cavidotto

- Non interferiscono direttamente con alcun bene tutelato o tutelato paesaggisticamente. Per quanto alle interferenze del tracciato dei cavi interrati in MTN gli impluvi vincolati per una fascia di 150m dalle sponde vedasi il §. Ambiente Idrico.

#### Viabilità di progetto

- Il sito è facilmente raggiungibile dai mezzi di trasporto dei componenti delle turbine che arriveranno via mare fino al porto di Trapani. Lungo tutto il tracciato saranno necessari piccoli interventi di manutenzione esistente. Per la viabilità di servizio da costruire ex novo si ricorre a tecniche ambientalmente compatibili, evitando la bitumazione e lasciando intatte le capacità drenanti, e, ancora prima di essere montate, si sfrutta la rete di viabilità secondaria e vicinale preesistente in loco al fine di ridurre la nuova viabilità allo stretto necessario.

---

#### Assetto territoriale: Viabilità

- per quanto riguarda la Viabilità, il Proponente ha effettuato uno studio specialistico relativo alla fase di cantiere ma ne tratta nel SIA, identificando percorsi preferenziali e soluzioni da proporre per limitare ogni impatto, adeguati allo stato dell'area al contesto.

#### Rischio di gravi incidenti o calamità, cambiamenti climatici

La presenza di un metanodotto è stata rilevata al fine dello spostamento dell'aerogeneratore che vi insiste.

Sono previsti casi di distacco con le relative valutazioni di prevenzione del rischio.

## MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

risultano sufficientemente descritte le misure per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e fase di esercizio.

- Ad integrazione di quanto proposto vengono proposte ulteriori misure compensative in ottemperanza al D.M. 10 settembre 2010, linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili
- Restauro del Mosaico della Chiesa di San Nicola
- Realizzazione di una pista ciclabile che connette il Comune di Mazzara del Vallo con la Riserva Naturale Integrale "Largo Preola e Gorgi Tondi"
- Recupero di beni isolati e riqualificazione di aree di interesse archeologico

### Riguardo a Beni Materiali, Patrimonio Architettonico e Archeologico

Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con D.A. n° 6080 del 21 maggio 1999, caratterizzano il sistema insediativo per il settore Beni Archeologici, nell'Ambito 2 e nell'Ambito 3.

Valutazione degli impatti: fase di cantiere

- La relazione archeologica allegata al progetto conclude:

"Fatte queste premesse, e allo stato attuale delle indagini e delle ricerche, si ritiene che le opere di scavo connesse alla realizzazione dell'impianto previsto definiscano un indice di rischio basso di interferenza con depositi archeologici sotterranei per tutti i settori più distanti dalle aree di interesse archeologico. Per quel che riguarda, invece, alcuni settori più vicini ai siti archeologici, ovvero quelli denominati A16/A17/A18, considerata anche l'attuale possibilità di effettuare ricognizioni di superficie complete a causa della fitta vegetazione, si ritiene prudente indicare un indice di rischio medio-basso. Lo stesso dicasi per il settore A08, è stato possibile esaminare interamente per l'assenza di vegetazione, ma che ha restituito un sporadico frammento ceramico e laterizio. Si suggerisce, pertanto, la proposta, da sottoporre all'Amministrazione per i Beni Archeologici di Trapani di eseguire le fasi iniziali dello scavo nei settori in questione, ed in particolare in quello denominato A18, posto a 300 metri circa dal sito archeologico di Montagna della Meta, alla presenza di un sito archeologico, al fine di non incorrere nel rischio di danneggiare eventuali contesti antichi che potrebbero, invece, essere portati alla luce e adeguatamente esaminati e tutelati.."

### Aerogeneratori

- Si prevede un indice di rischio medio- basso derivante da interferenze in depositi archeologici individuati nell'indagine bibliografica condotta.

### Opere di connessione e cavidotto

- In relazione alla valutazione del rischio archeologico relativo alle stazioni elettriche è opportuno di eseguire le fasi iniziali dei relativi scavi alla presenza di un archeologo.

### Viabilità di progetto

- In considerazione del ridotto sviluppo delle nuove piste, le viabilità di accesso limitrofe alle torri presentano un grado di rischio archeologico simile a quello delle aree su cui insistono le stesse.

#### Valutazione degli impatti: esercizio e manutenzione

- Aerogeneratori

le aree interessate dall'impianto sono classificate dai vigenti piani regolatori (Piano Regolatore Generale del Comune di Castelvetro approvato con Del. del CC n. 10 del 22 febbraio 2000 e PRG del Comune di Partanna approvato con DA n° 260 del 05/06/1998) come zona E Verde Agricolo.

- gli aerogeneratori in progetto non ne interessano direttamente alcuno. Resta pertanto il rischio di interferenza residuo connesso alla visibilità dell'impianto da beni costituenti il preesistente asset insediativo.
- è stata condotta un'analisi dell'intervisibilità, oltre che per i centri abitati prossimi all'impianto, anche per gli elementi di interesse paesaggistico presente nell'area.
- I criteri della valutazione dell'impatto visivo consistono nella presenza/assenza di intervisibilità, altezza dell'impatto (numero e dimensione delle torri visibili, visibilità torre intera/estremità superiore, comparazione con altri elementi eventualmente visibili) e presenza/assenza di alterazione dello skyline o di effetto barriera, ecc...
- Nella maggioranza dei casi l'impatto visivo, inteso in termini di orografia stessa dei luoghi o della presenza di ostacoli sul piano di campagna (spesso vegetazione), è risultato essere trascurabile od irrilevante.
- Si è ulteriormente condotta una analisi dell'intervisibilità sull'area estesa. tale elaborazione è stata basandosi sulle curve di livello e quindi non vengono tenuti in considerazione elementi quali vegetazione e fabbricati.

#### Opere di connessione e cavidotto

- Gli insediamenti attualmente presenti sul territorio ricorda come le aree interessate dalle opere di connessione siano classificate dai vigenti piani regolatori come zona E Verde Agricolo.
- le opere di connessione non ne interessano direttamente alcuno mentre il cavo interrato MT interessa le fasce di 150m dalle sponde dei corsi d'acqua (vedi SIA ambiente idrico).

#### Viabilità di progetto

- le aree interessate dai tracciati delle nuove piste sono classificate dai vigenti piani regolatori come zona E Verde Agricolo. , le nuove piste non ne interessano direttamente alcuno.

#### Monitoraggio

- Come affermato nelle LLGG per il PMA dell'ISPRA, il PMA ha per oggetto la programmazione del monitoraggio delle componenti/fattori ambientali principali, in coerenza con quanto documentato nello SIA, sono stati individuati impatti ambientali significativi generati dall'attuazione dell'opera

Monitoraggio delle seguenti componenti ambientali: Agenti fisici (rumore) Biodiversità (flora ed avifauna)

### PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

- Il proponente presenta/non presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori, ma ha descritto le fasi dei lavori, che verranno dettagliate nel piano di monitoraggio prescritto.

VALUTATO infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, è sufficientemente e compiutamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione.
- Vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- la documentazione fornita rammostra una descrizione generale adeguata del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello Schema approvato e previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle conclusioni dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale con giudizio di non necessità di passaggio alla fase II dello screening di VINCA, inerente il Parco Eolico denominato Gazzera da realizzarsi nel comune di Mazzara del Vallo ad eccezione degli aerogeneratori A18 e A02 e subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite:

ESEMPI

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali



CONDIZIONE n. 1	
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo, che nella sua formulazione relativa al nuovo layout mitigato dovrà prevedere l'esclusione delle WTA 2 e A18" dovrà essere aggiornato e farsi carico della compatibilizzazione più puntuale tracciato delle opere connesse con i cavidotti esistenti, che farsi carico della possibilità di riconsiderare il mantenimento degli aerogeneratori per i quali nell'iter autorizzativo dovesse essere comprovata l'assenza di interferenza con altri impianti in precedenza autorizzati.</p> <p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere dato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle opinioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>delle acque, sia superficiali che sotterranee;</li> <li>del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE;</li> <li>del terreno di scotic proveniente dalle aree d'interesse. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree circostanti;</li> <li>dell'avifauna e dei chiroterteri per il comparto biotico.</li> </ul> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di caratterizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere dato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedura A1 (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare il monitoraggio, già realizzato ante operam, dovrà essere integrato con riferimento alla presenza dei caratteri delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta in corso di esercizio: dovrà essere garantita in corso di esercizio per attualizzare le conoscenze</p>

CONDIZIONE n. 2	
	<p>annualmente per i primi 3 anni e poi con cadenza triennale. Il Piano deve prevedere in dettaglio le metodologie che saranno impiegate, le indagini che saranno svolte ed i parametri analitici, le aree di indagine ed il posizionamento delle stazioni di monitoraggio, frequenza e durata delle indagini e modalità di restituzione dei dati. Si chiede anche di indicare come monitorare le eventuali aree dei siti di nidificazione. Il Proponente dovrà comunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio ABC (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto; e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione della Regione Siciliana, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il Piano condiviso con ARPA e con Regione Siciliana</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia, Regione Siciliana

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D'OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
Oggetto della prescrizione	<p>Acque superficiali e acque sotterranee: Per le sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 3267 del 1923, occorrerà preventivamente ottenere il nulla osta da parte delle autorità competenti.</p> <p>i) Fase precedente la cantierizzazione: Si dovrà procedere alla verifica dell'invarianza di eventuali falde acquifere esistenti, delle loro oscillazioni stagionali, nonché di eventuali sorgenti; 2) si dovrà fornire la composizione dei materiali usati per le fondazioni; 3) si dovrà realizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee, comprensiva anche di eventuali inquinanti, campionando a monte e a valle del pacchetto, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale. ii) Fase di Cantiere dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con Arpa Sicilia prelevando campioni di acque sotterranee ad intervalli non superiori a due mesi ciascuno, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. Nel caso di anomalie e differenze della falda con</p>

CONDIZIONE n. 3	
	<p>fondazioni delle pale eoliche, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica. In fase di esercizio per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Sicilia</p> <p>Rumore: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze e luogo di installazione determinati da Arpa Sicilia. Per il monitoraggio sarà necessario riferirsi alle Linee Guida SNPA n. 103/2013 "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici". Il monitoraggio acustico dovrà essere effettuato al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione, di immissione assoluti e differenziali nel periodo diurno e notturno. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora registrino valori oltre i limiti di legge, l'esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni previste nell'eventuale piano di contenimento acustico.</p> <p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione in cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade comunali) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. In particolare dovrà essere valutata con attenzione l'individuazione del porto di arrivo dei materiali per la realizzazione degli aerogeneratori, minimizzando il percorso stradale fino al sito di installazione.</p> <p>Infine, per quanto concerne le Terre e rocce da scavo Proponente: Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".</p> <p>Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione superficiale del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è richiesto un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico.</p> <p>Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n. 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Azienda di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella Tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), indicate nelle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.</p> <p>Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale salvato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero.</p> <p>Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripuliti a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi durante i lavori e sia in fase di esercizio</p>

CONDIZIONE n. 3	
Termine avvio Verifica Ottemperanz	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia (approvazione, controllo)

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, ripristini ed aspetti gestiti
Oggetto della prescrizione	<p>Oltre a quanto previsto, dovranno essere progettate e messe in essere le misure utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e su altre componenti, incluso obbligo di: i) colorazione di una pala e/o per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno a valle delle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite operazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo, dissuasione e protezione del passaggio dell'avifauna (dtBird, radar); iv) escludere l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti; v) presenza di un ornitologo in relazione di monitoraggio periodica nella fase di cantiere per identificazione di eventuali siti di nidificazione, e in relazione agli impatti cumulativi su avifauna e chiroterofauna, legati alla presenza/realizzazione di altri impianti eolici in area vasta non ancora sufficientemente verificabili, nonché per l'eventuale sospensione dei lavori in fase di riproduzione dell'avifauna; vi) salvaguardia degli esemplari esenti di palma nana, quercia spinosa e tratti di praterie xeriche, e in primo dei pochi corridoi naturali (filari interpoderali, siepi e alberi sparsi) con i quali interferiranno i lavori di cantiere incluso il recupero della vegetazione igro-nitrofila paucispecifica degli impluvi intercettate dalle opere di cantiere; vii) il cantiere dovrà essere circoscritto esclusivamente alla zona di intervento ed al termine dei lavori le aree di cantiere verranno smantellate ed i terreni ripristinati secondo i profili e l'uso del suolo precedente.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia (approvazione, controllo)

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di compensazione in senso atecnico e ripristino sistemici
Oggetto della prescrizione	<p>- In tutta l'area interessata dal progetto: i) dopo compiuto computo quantitativo (superiore a quanto stimato per piazzole, strade, stazioni, tralicci, aree di cantiere...) dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare il consumo di suolo temporaneo e permanente, la sottrazione all'uso delle piazzole, la frammentazione del particellare colturale e degli habitat, eventuali tagli di alberi (da computare preventivamente), nonché le emissioni dovute al cantiere e alla costruzione dell'opera (attraverso metodologia LCA, dovute alle fasi di produzione dei materiali - cemento, calcestruzzo, metalli, ...- intese come "embodied carbon" e all'assemblaggio in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO 14064 o ISO 14067), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, in base a standard riconosciuti a livello internazionale (es. Gold Standard, VCS), che diano luogo a crediti di carbonio certificati e registrati sui registri pubblici oppure in alternativa attraverso l'acquisto di crediti VER (Verified Emission Reduction) disponibili su tali registri e che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità, oltre che identificando aree nel territorio, anche di area vasta, nella misura proporzionale almeno di 1:10, in cui recuperare o ripristinare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione alle pseudo steppe mediterranee, agli ambienti termomediterranei e pre-desertici e agli ambienti umidi parziali (vasche e piccoli bacini sono risorse preziose per molte specie animali, in particolare per gli anfibi, fortemente limitati dalla scarsità d'acqua), utilizzando specie e provenienze autoctone; ii) si dovrà altresì prevedere il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene; iii) foraggiamento e ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto come determinato dal monitoraggio in corso d'opera); iv) bonifica delle discariche di inerti e rifiuti tossico-nocivi e recupero dei siti degradati presenti nelle cave di tufo in parte non più attive (d'accordo con enti gestori del Sito "Sciare di Marsala" (ITA010014) e frequenti lungo la viabilità comunale e interpodereale e nei pressi dei vecchi insediamenti rurali per lo più abbandonati e diroccati; v) sistemazioni idraulico-agrarie e prevenzione dell'erosione laminare e spondale nel reticolo idrico; vi) riordino bioecologico degli impianti forestali di origine artificiale con avvio dei processi di rinaturalizzazione e diversificazione ambientale positiva e strutturale; vii) interventi di prevenzione selvicolturale e strutturale per il rischio d'incendio, in coordinamento con la pianificazione esistente.</p> <p>Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi da progettare sono da concordare con gli enti locali e da realizzarsi entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con presenza</p>

CONDIZIONE n. 5	
	<p>solo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, fortemente soggetto a processi di degrado. Integrazione della rete ecologica, riordino bioecologico dei popolamenti forestali e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie esotiche e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, bonifiche, ripuliti, riqualificazioni, rigenerazione del mosaico territoriale e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere, per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo insieme agli essenziali interventi di prevenzione antincendio boschivo, viscolturali e infrastrutturali. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale Competente della Regione Siciliana.</p> <p>Cinque anni prima dell'effettiva decommissioning dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>le modalità di esecuzione dell'asportazione delle strutture;</li> <li>anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture;</li> <li>la ricostituzione del profilo dei suoli; gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto</li> <li>cronoprogrammi e allocazioni delle risorse</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia (approvazione, controllo)

Il Presidente  
Cons. Massimiliano Atelli